Roma teatro Costanzi 6 giugno 1913

La casta Susanna

OPERETTA IN TRE ATTI DI
GEORG OKONKOWSKI

MUSICA DEL M.° **JEAN GILBERT**

.. .. .. VERSIONE DI
CARLO VIZZOTTO

Proprietà dell' Edizione per
l' Italia dell' Editore .. ..
C. F. BODRO .. MILANO

LA CASTA SUSANNA

La casta Susanna

OPERETTA IN TRE ATTI DI
GEORG OKONKOWSKI

MUSICA DEL M.° **JEAN GILBERT**

.. .. .. VERSIONE DI
CARLO VIZZOTTO

Proprietà dell' Edizione per
l' Italia dell' Editore .. ..
C. F. BODRO .. MILANO

PERSONAGGI

BARONE CORRADO DES AUBRAIS	*scienziato*
DELFINA	*sua moglie*
GIACOMINA UBERTO	*loro figli*
RENATO BOISLURETTE	*tenente*
POMMAREL	*profumiere*
SUSANNA	*sua moglie*
CLARENCEY	*scienziato*
ROSA	*sua moglie*
ALESSIO	*cameriere*
EMILIO	*garzone*
MARIETTA	*cameriera*
VIVAREL	
GODET	
PALLAIRON	
IRMA	
COMMISSARIO DI POLIZIA	

Signori, cocottes, accademici, studenti, invitati dei Des Aubrais

L'azione ha luogo, al 1° e 3° atto, a Parigi, in casa dei Des Aubrais, al 2°, al « Moulin Rouge »

EPOCA PRESENTE

ATTO PRIMO

Salotto in casa del Barone Des Aubrais. Nel mezzo, in fondo larga porta vetrata che conduce nel giardino. A sinistra, dinanzi, uscio della camera di Des Aubrais; nell' angolo, una larga porta che conduce nella sala da pranzo, dalla quale si passa nelle altre s'anze dell' appartamento. A destra, nel fondo, l'uscio della camera di Giacomina; dinanzi, l'uscio della camera di Umberto. A sinistra, pianoforte e quadro a olio alla parete; fra la porta e il pianoforte, una colonna con vaso. Mobili eleganti, ambiente signorile.

SCENA I.

N. 1 — CORO, DELFINA, indi GIACOMINA poi CLARENCEY

CORO

O baronessa, noi ben comprendiamo
tutto il vostro gioir.
Lasciatecelo dir:
di cuore noi vi partecipiam!
D'avere l'ideal
per sposo un'immortal!

DELFINA

Altera son di tanto onor
reso al mio sposo e mio signor
Per la virtù, per il saper
esempio egli è pel mondo inter!

CORO

Per la virtù etc. etc. etc.

GIACOMINA

Mammà io sono quà!

DELFINA

Figliuola mia!

GIACOMINA

Miei signori, mie signore
quanta bontà, quanta bontà!

I.

Una fanciulla che sia stata
ognor col babbo e la mammà;
la sua purezza ha conservata,
e fuor che il bene nulla sa.
L'orgoglio ell'è della famiglia
è un fresco fiore d' onestà.
La mamma dice: mi somiglia;
ritratto ell'è della bontà!
Ell' è un amor
ell' è un tesor
al sol guardarla accende il cor!
Che cara fanciulla, che bimba celestial!
Qual retta famiglia può averne mai l' egual?

CORO

Che cara fanciulla etc. etc. etc.

GIACOMINA

II

Ella conosce l'esistenza
di pie letture allo splendor.
Le par d'andar contro coscienza
se vuol pensar che sia l'amor.
E se a teatro parlan grasso
si volge tosto alla mamma,
s'infiamma, e con lo sguardo basso,
sussurra: andiamo via di qua.
Ell'è un amor etc. ect. ect.

N. 2 — ENTRATA di AUBRAIS.

CORO

Ei vien, ei vien; bisogna con gioia riceverlo.
Di tutta l'accademia egli è il membro più giovane.

ACCADEMICI

A lui col più gran fervore
sia reso il sommo onore
Che collega di valor!

STUDENTI

Acclamano gli studenti
così insigne professor
Mente aguzza, retto cuor.
d'ogni vero illustrator!

TUTTI

Formiam di tante voci
un vasto coro sol!
Ed all'ammirazione
sciogliamo tutti il vol!

DELFINA
(parlato)

Corrado!

GIACOMINA
(parlato)

Papà mio!

CORO
(circondando Aubrais)

Rallegramenti, rallegramenti
novissimo immortal!

AUBRAIS
(parlato)

Grazie, grazie, tante grazie!

I.

Richelieu un genio si mostrò
quando l'Istituto decretò.
Quivi il giusto merito ha valore
e quivi al dotto è reso acconcio onore;
sebben al fasto non dò ragion,
(con superbia)
poichè un modesto Salomone son!
Però col frak verde e le palme
più solenni ci rendiam,
e alle nostre anime calme
Maggior fuoco conferiam!

CORO

Ma a ver dir col frak etc. etc. etc.

II.

Tal (mette le dita fra i bottoni del frak)
fu la mia posa un'ora fa!
Che successo di curiosità!
Seguivan tutti con devozione
il mio sublime dotto sermone.
A me guardava la nazion:
ma non per questo men modesto son.
Però col frak etc. etc. etc.

N. 3 — DUETTO: GIACOMINA - RENATO

GIACOMINA

È proprio ver che sei ognora
un don Giovanni di mestier?

RENATO

Il mondo parla perchè ignora
Fui un gaudente; questo è ver!

GIACOMINA

Non ne ho piacer!

RENATO

Saresti in collera con me?

GIACOMINA

Non lo sono affatto perchè,
io pur lo sarei, volentier!

RENATO

Mio dolce cor, sei divertente.

GIACOMINA

Tu intanto mi racconterai
Qual è la vita del gaudente
e dimmi tutto; tutto sai!

RENATO

Non lo potrei! È faticoso!
Io non so che dovrei dir.

GIACOMINA

Esser potresti più grazioso,
o mi vuoi far stizzir?
Orsù più non mentir!
le donne corteggiasti assai?

RENATO

Pardon! Sol se giovani e vaghe.

GIACOMINA

A lor dei gioielli donasti mai?

RENATO

Perchè ciò rendevale paghe

GIACOMINA

Cenasti spesso insieme a lor?

RENATO

Non si può viver sol d'amor!

GIACOMINA

Ti piacque spesso con lor ballar,
 ti piacque spesso con lor danzar?

RENATO

Sol perchè il ballo è salutar!
(Danza)

GIACOMINA

E poi su, racconta!

RENATO

Che mai vuoi saper?

GIACOMINA

Il resto, racconta!

RENATO

Oh! no, oh! no! Questo no!
Tu non lo puoi sapere ancora,
nè fretta in ciò tu devi aver.
Dei baci alfin suonerà l'ora
e tu potrai tutto saper.
Se un dì sarem marito e moglie
non vi sarà più alcun mister.
Verran le gemme, verran le foglie,
verranno i fiori d'ogni piacer!

GIACOMINA
(parlato)

Vorrei intanto saper quello che si fa nel mondo elegante.

RENATO
(parlato)

Piccola mia, non sono cose per te!

GIACOMINA
(parlato)

Renato, conducimi con te questa sera!

II

RENATO

Verresti tu veder gli incanti
d'una febbril kermesse d'amor.

GIACOMINA

Io vo' veder quel che agli amanti
la notte dà divin languor!

RENATO

Io non ti posso accompagnare!
Ma che ti par? Su via! Oibò!

GIACOMINA

Curiosità mi fa parlare.
Sii dunque buono, non dirmi no!

RENATO

Ma pensa che ciò non va ben!

GIACOMINA

Lo so che ciò non ti convien!

RENATO

Ma se papà vien a saperlo
ti sgriderà, ti punirà.

GIACOMINA

Non saprà nulla, basta volerlo!
Comunque un'altro mi condurrà.

RENATO

Ebben io voglio accontentarti
ma soltanto a patto che
non ti stacchi mai da me.
Da ciò non posso derogar!

GIACOMINA

Ma come mai potrò far conquiste?

RENATO

La mascheretta dovrai usar.

GIACOMINA

Ma la serata sarà ben triste!

RENATO

A niuno mai
risponderai.

GIACOMINA

E muta così sembrerò !

RENATO

Se alcun ti inviti poi a danzar,
devi rispondere semprè di no !

GIACOMINA

Ma se la danza è salutar !
(Danza)

GIACOMINA

Racconta ancora, su, presto !

RENATO

Ma che vuoi tu àncor ?

GIACOMINA

Vo' sapere il resto.

RENATO

Ah ! no, Ah ! no. Questo no !
Tu non lo puoi sapere ancora
etc. etc. etc.

N. 4 — DUETTO SUSANNA-POMMAREL

A DEU

Siam una coppia di sposin
che di perfetto accordo andiam.
Giammai, giammai ci bisticciam.
Che connuibo peregrin !

POMMAREL

Da mane a sera ci baciam;
la mia moglietta è un amorin;
è delle donne l'ideal!

SUSANNA

Dove trovar marito egual?

POMMAREL

Se talvolta ci separiam

SUSANNA

Lontani a lungo non restiam.

POMMAREL

Ci pesa la separazion!

SUSANNA

Poichè vicini stiam benon!

POMMAREL

Niun altra donna mai
conquise gli occhi miei:
di lei più seducente donnina mai trovai.

SUSANNA

Un uomo scaltro non vorrei,
saria geloso e ciò non va,
ma l'ideal trovar potei:
è questo qua, è questo qua.
L'ideal mio tu sei!

POMMAREL

L' ideal mio tu sei!

A DUE

Noi siam ognor felici

SUSANNA

Di due un sol cor

POMMAREL

Così noi formiam!

A DUE

E in pace ognor
viviam!

(Danza)

II.

A DUE

Siam una coppia di sposin!
etc. etc. etc.

POMMAREL

Per il suo limpido candor
un premio ell'ebbe — un dì — d'onor!
È delle donne l' ideal.

SUSANNA

Dove trovar marito egual?

POMMAREL

Di lei, per vero dir, mai sospettai.

SUSANNA

Io mi diverto senza discrezion!

POMMAREL

Ognor fedel mi resterai

SUSANNA

ho! non aver preoccupazion!

POMMAREL

Allorchè son lontan
tu sola, sola stai,
e pensi a tuo marito che ti sogna invan!

SUSANNA

Se troppo a lungo sola sto
me ne so bene consolar
Io mi rassegno ad aspettar
ma non sola però!
L'ideal mio tu sei!

etc. etc. etc.

N. 5 — TERZETTO: SUSANNA, RENATO - UBERTO

A TRE

Lungo il dì si sente qual mar
Parigi vasta e folle gridar
Odî, amori, con furor
fanno un perverso feroce clamor.

RENATO

Ma quando poi la notte vien
si calman le procelle.
Del ciel nel limpido seren
fioriscon tremule le stelle.

UBERTO

S'accendon lungo i boulevards
le fredde fiamme dei fanali
una legion veder ti par

A TRE

d' animule immortali.

UBERTO

Montmartre ecco la vita.

SUSANNA

La gioia al ballo qui v' invita.

UBERTO

Là due grand'ali rosse rosse
t'attraggon verso la collina,

A TRE

ti prendon, t'afferrano : la
fioriscon piacer, voluttà !
Non sostare, dunque : va !
Lassù, lassù c' è il Moulin Rouge !

SUSANNA

Ai molli valzers zingareschi
chi mai non danzerà?

RENATO

Che spalle bianche,
che batter d'anche!

A TRE

Irrompe
prorompe
furibondo il baccanal!.... Ah!

(Danza)

Moulin Rouge, sei la fonte del piacer,
Moulin Rouge, fuor di te chi può goder?
Incantator,
e sedutor,
trascini il cor
verso l'amor.
Moulin Rouge tu vali un tesor!

RENATO

Un tesor!

UBERTO

Tu d'ogni voluttà sei signor.

A TRE

Moulin Rouge, unico ognor!

II.

A TRE

Lungo il dì si sente qual mar
etc. etc. etc.

RENATO

Ma quando poi la notte
etc. etc. etc.

UBERTO

S'accendon lungo i boulevards
etc. etc. etc.

UBERTO

Chi vuol goder la notte,

SUSANNA

lontan dalle sterili lotte;

UBERTO

chi ha pieno il cor di giovinezza,
chi ormai è stanco per vecchiezza,

A TRE

là per un'ora sol d'ebbrezza,
si dànno qualche rendez-vous
Andiam allor lassù!
Lassù, lassù c'è il Moulin Rouge!

SUSANNA

Là nelle spire della danza
chi mai danzar non vuol?

RENATO

batton i cuori,
parlan d'amore

A TRE

Irrompe
prorompe
furibondo il baccanal!.... Ah!

(Danza)

Moulin Rouge etc. etc. etc.

N. 6 — FINALE

CORO

Qual grande onor per quanti noi qui siam!
La virtuosa, la casta Signora Pommarel.
È qui fra noi! La ringraziam!
Per tanto onor commossi siam!

AUBRAIS

(a Susanna salutandola)

Signora, quale onor!
Sensibili ne siam.
Mille ossequi vi presentiam!

SUSANNA

Li accetto, si, di tutto cuor!

AUBRAIS

Un premio ell'ebbe di virtù:
di ciò a suo tempo si parlò.
Per sè l'onore ha ipotecato,
e ne fè un apostolato.
Dietro, avanti sotto, su,
ell'è un bazar di virtù!

GIACOMINA, RENATO e UBERTO

Un premio ell'ebbe di virtù
etc. etc. ete.

SURANNA

Non lodatemi di più
È ver: son model di virtù.
(due volte)

AUBRAIS

Vorrei che qui narraste
come diventaste
della virtù si fiero esempio.

SUSANNA

Anzi tutto fui cresciuta
quasi fossi in monaster.
Feci sempre risoluta
tutto intero mio dover!
Con lo spirito raccolto
io la scuola frequentai
e alle tentazioni ascolto,
posso dir, non diedi mai, mai!

Non mi piacquer quelle cose
che un po' son peccaminose.
I balli imprudenti
gli scherzi insolenti
ho sempre detestato,
ho sempre ripudiato.
Mi son voluta ognor mostrar
qual specchi di virtù
e stupir con la mia bontà
l'intera umanità.
Volli il mio capo circondar
d'aureola di candor,
e con modesto e vivo ardor
il mondo edificar!

CORO

E con modesto etc. etc. etc.

AUBRAIS

O Giacomina ascolta ben!

GIACOMINA

Non dubitar ho inteso appien!
Esser io pur, qual siete voi, vorrei.
Felice ne sarei!

AUBRAIS

(mostrando Uberto)

Se il mio figliuol poteste far,
miglior: un giovane esemplar!

SUSANNA

Di convertirlo potrò provarlo,
e persuaderlo ad imitarmi!

CORO

Un fior ell'è di giovinezza,
ed un vaso di purezza.
Che bellezza,
che dolcezza!

È un prodigio inver!
Ne siam rapiti ed incantati,
ammirati
conquistati.

GIACOMINA

È un fior di bellezza.
Un fior! Sì! Tutto profumato!

RENATO e UBERTO

Che bellezza, che purezza,
che fior di giovinezza
È un prodigio davver!
Noi ne siam estasiati!

DELFINA e AUBRAIS

Modello è di candore;
le si deve grande onore!

CORO

Ell'è un modello di candore
le si deve grande onore!

Insieme

TUTTI

D'un puro giglio el'ha 'l candor
d'un giglio il gradito sottil odor!

SUSANNA

È tardi già mi debbo ritirar
ognun col cuor v'o salutar!
(Marietta le pone il mantello)

TUTTI

V'accompagniam, v'accompagniam.
(andandosene)
Un premio ell'ebbe di virtù
etc. etc. etc.

DELFINA

Che giorno pieno d'emozion

GIACOMINA

Ma bello assai!

AUBRAIS

A letto vo' poichè disfatto son!

RENATO

Son già le nove!

UBERTO

troppo m' attardai!

DELFINA

Andate a letto: dormite in grande tranquillità!

GIACOMINA

Dormi ben papà!

DELFINA

Io pur v'o a riposar.

AUBRAIS

Buona notte!

UBERTO

Buona notte!

(Tutti entrano nelle rispettive camere meno Delfina che spegne la luce elettrica e chiude le porte. La scena rimane al buio. Dalla finestra trapela la luce dal di fuori. Delfina va all'uscio della Camera di Aubrais e origlia poi esce. Azione mimica: melodramma)

SIPARIO

ATTO SECONDO

Al « Moulin Rouge ». — Grande magnifica sala. Nel mezzo uno scalone a due braccia, che conduce al piano superiore. Ai lati dello scalone, due gabinetti riservati, chiusi da portiere di peluche, segnati coi numeri 6 (a destra) e 7 (a si-sinistra) Detti gabinetti continuano nelle quinte, pefettamente visibili quando le portiere sono sollevate. Dinanzi, a destra uscio del gabinetto di toeletta: a sinistra uscio della sala da pranzo. In iscena, alcuni mobili sparsi. Molta luce. Nel gabinetto numero 7, tavola apparecchiata con sedie: nel fondo una « chaise-longue » Entrambi i gabinetti da illuminarsi.

SCENA II.

N. 7 — CORO ED INSIEME.

La danza è per noi
un dolce elisir.
Danza schiudi più che puoi
il fonte divin del vero gioir!
Dell' amor
il desir
infondi al cor!

UNA DAMA

Bravo Boboche tu danzi assai ben!

AUBRAIS
(danzando)

Un bacio solo...

2a DAMA

Bravo Boboche così va ben!
(Aubrais inciampa)

TUTTI

Bravo Boboche!
La danza è per noi
etc. etc. etc.

N. 7 *a* — USCITA

TUTTI

La danza è per noi
etç etc. etc.

N. 8 — CANZONE D'UBERTO

UBERTO

I.

M'è ignoto ancor un *separé*:
ciò mi commuove un pò.
M'è ignoto ancor dello *champagne*
e inver che dir che far non so!
M'è ignoto ancor un *rendev-veus*
ogni più aguzza tentazion.
I balli, i baci, e le canzon
desiderato ho con passion;
ma poichè in queste sale son,
mi batte al cor la soggezion!

M'è ignoto ancor, m'è ignoto ancor
il gaio mondo del piacer,
il paradiso dell'amor
dove la vita puoi goder.
I gaudi, che talor sognai
i baci, che desiderai
quest'oggi alfin io gusterò.
Quanto m'è ignoto ancor, saprò!
M'è ignota ancor la voluttà
d'un dolce *tête-a-tête*
m'è ignota ancor quel che si fa
in così folle intimità.
Non so davver che debbo far,
come mi debbo regolar.
Io spero almen ch'ella saprà
in questi casi che si fa!
M'è ignoto ancor etc, etc.

N. 9 — DUETTO : SUSANNA-UBERTO

SUSANNA
(fra sè)

È ben simpatico il piccin
e non mi spiace l'avventura!

UBERTO
(fre sè)

Ahimè le son spiaciuto alfin.
Confesso che ho paura.

SUSANNA

Qui restar debbo, oppur partir?

UBERTO

Oh! no, restate, vi scongiuro!

SUSANNA

Sol se saprete rinsavir!

UBERTO

Signora, ve lo giuro!

SUSANNA

La mia scarpetta si slacciò

UBERTO

La posso riallacciare!

SUSANNA

V'inginocchiate un pò!

(pone il ginocchio a terra e porta alle labbra il piede di Susanna. Costei lo ritira)

UBERTO

Pardon, mi trema un po' la man.
La mia maestra siate voi!
Son pronto, e v'assicuro poi,
che non m'insegnerete invan,
a che d'accordo andrem fra noi!

SUSANNA

La vostra offerta accoglier vo'
e ben di cuore vi insegnerò.
Un scolaro io voglio far
del quale possa altera andar!

Ma... savio ti dovrai mostrar
non troppo domandar.
Nel destino confidar,
e con molto tatto osar!

(Ballano: alla chiusa Uberto tenta baciare Susanna che gli sfugge)

SUSANNA e UBERTO

E con molto tatto osar!

II.

SUSANNA

Tu sai dunque già baciar?
Per questo non devi arrossire!

UBERTO

La cuoca un dì volli assaggiar,
ma mi toccò fuggire!

SUSANNA

Oh! non avrai saputo far.

UBERTO

Per ciò mi devi dirozzar!

SUSANNA

Ebben ti voglio in ciò istruire.

UBERTO

Mi struggo d'imparar!

SUSANNA

Or siedi dunqne a canto a me.

UBERTO
(siede)

Che splendida lezione!

SUSANNA
(sedendogli sulle ginocchia)

Or non ti muover più!

UBERTO

E non abbiate esitazione.

(Susanna lo bacia)

Dhe! continuate ad insegnar!
Ho sete, ho sete d'imparar.
Maestra egual non ebbi mai.
Lezione tal ognor sognai!

SUSANNA

Per oggi inver ciò basterà:
l'allievo troppo vuol saper.
Il resto poi conoscerà
un'altra volta. Non è ver?
Ma... savio ti dovrai etc. etc.

(Invece di ballare, Uberto bacia Susanna, a tempo con la musica, poi si dànno un molle lungo bacio, Susanna sfugge)

A DUE

E con molto tatto osar!

(escono a destra)

N. 10 — CANZONE DI RENATO

RENATO

Bimbe leggere, leggiarde soavi, graziose
l'ora del triste congedo pur troppo è venuta:
ebbro il mio cuore di gioia voi tutte saluta:
datemi dunque le vostre labruzze di rose!

(le otto ragazze ballano)

Quando il ballo ci invita ci chiama
col suo languor
ogni donna al garzone che l'ama
dischiude il cor!
Ogni coppia fremendo volteggia
con voluttà.
Negli sguardi e nel core lampeggia
la felicità.

(Balla alternatamente con tutte le ragazze)

I vostri incanti mi dànno ancor
un'ebbra sete d'amor!
Vi voglio tutte così abbracciar,
perchè vi debbo lasciar!

(ballo generale)

TUTTI

Quando il ballo ci invita ci chiama
etc. etc. etc.

N. 11 — MARCIA D'INSIEME

AUBRAIS

Oh! Giacomina, che fai tu qui?
Ne son davvero sdegnato!

UBERTO

Vergogna! Quel che il padre fa
la figlia imitar non dovrà!

GIACOMINA

Voi siete buffi, in verità;
ben vi sapeste accompagnar!
In casa, tutta santità
per poter fuor gozzovigliar!

(ride)

AUBRIAS

Tu ridi ancor?
E chi mai qui t'accompagnò?

UBERTO

Fuori il sedutor!

RENATO
(facendosi avvanti)

Ricorda quello che ti dissi:
Giacomina mia sarà,
se un bel dì sorprenderà,
in mezzo a un'orgia il suo papà.
Or se ben di ciò t'avvertissi
ti sorpresi alfin.
È inutil poi che tu mi fissi;
è questo il tuo destin!
Dunque, padre, puoi benedirci:
la scommessa vinta abbiam!

SUSANNA, ROSA, UBERTO, GIACOMINA

Dunque, padre puoi benedir — li / ci

la scommessa vinta — essi han! / abbiam!

AUBRAIS

Che debbo far?

UBERTO

Via, dir di sì!

AUBRAIS

Ebbene sia così!

TUTTI

Hurrah! hurrah! hurrah!

RENATO
(abbracciando Giacomina)

Per differenti strade cammina amor
incontro alla sua meta e vincer sa,
e mai e mai non sosta, nè sosterà,
se non sia appieno vincitor!

TUTTI

Per differenti strade etc. etc. etc.

SUSANNA

E a chi si deve grazia,
se amor trionfò?
A ciò: che ugual al padre,
il figlio si mostrò!

UBERTO

Amici, la felicità
ogni famiglia allieterà
se tra il figlio ed il papà
concordia ognora regnerà!

AUBRIAS

Poichè mio figlio è un libertin
e come me sa quel che fa,
brindo alle donne, ai canti, al vin
e all'atavismo, hurrah, hurrah!

TUTTI

Hurrah, hurrah, hurrah!

UBERTO

Quando il figlio con il padre

AUBRAIS

in baldoria va,
se il figlio o il papà
val di più, chi sà?
Disprezzando gli invidiosi,
il piacer san gustar.
La legge dell'atavismo poi
così fan trionfar!

TUTTI

Quando il figlio con il padre
etc. etc. etc.

TUTTI

<table><tr><td>Ma soli</td><td>non andrem,
non andran,</td><td>ma soli daver</td><td>non andrem
non andran</td></tr><tr><td>in due sempre</td><td>sarem !
saran !</td><td>in due davver ognor</td><td>sarem !
saran !</td></tr></table>

L'addove l'allegria
chiama ogni chiassosa compagnia,
due signori saran sempre insiem,
e mai non si separeran
mai non si lascieran.
E tutti allor così diran :
Eccoli qua, eccoli qua,
il figlio ed il papà !
Distinguer chi potrà
in mezzo a lor chi è il figlio, chi è il papà ?
Quando il figlio con il padre
etc. etc. etc.

(Marcia : escono dal fondo)

N. 12 — FINALE

SUSANNA, ROSA, GIACOMINA, AUBRAIS, RENATO, UBERTO e CORO, entrano dai lati e dallo scalone.

CORO

Stassera un lieto fidanzamento
qui siam chiamati a celebrar
un caso simil non troppo spesso
qui ci è dato registrar.

UBERTO

Versate orsù dello *champagne*
e poi *champagne, champagne* ancor,
dei fidanzati ad onor!

CORO

Ai fidanzati onor!

SUSANNA

In luogo pien d'oscurità,
celato, un buon amico sta.
Pel gaudio il ciel lo creò,
Noè di poi lo celebrò!
Se dal buio allo splendor
tu lo porti e in un cristal
una femmina d'amor
l'imprigiona o in un metal,
bevete allor
con lieto ardor
il divin liquor!
Amico ognor
rimane, eppur è vincitor
la mente e il cuor
senza pietà sa soggiogar
e in re, sognando, ed in regina
ci sa trasformar.

Bevi se solo sei, bevi se non sei sol.
Bevi se triste sei, bevi se ride il cor!
Bevi, bevi, bevi ancor:
sarai felice ognor!

TUTTI

Bevi etc. etc. etc.

II.

RENATO

Stá pur nascosto in fondo al cuor
un picciol spirito che sa
l'affanno e la giocondità
e suona come un plettro d'or.
Alle vene ognor ci dà
uno e strano e folle ardor.
Ci dà pur la voluttà
questo picciol spirito: amor!
Amor e vin
oro e rubin,
piacer divin,
per noi è ognor:
il vin sollecita l'amor.
Il seduttor,
il trionfal dominator
a questa mensa festosa
invitiam di cuor!

Bevi etc. etc. etc.

UBERTO

La danza ormai c'invita già
in giro si danzerà!

— Quando il ballo c'invita ci chiama
etc. etc. (N. 10).

SUSANNA

Ogni coppia fremendo etc. etc.

(Finora danzavano Renato e Giacomina. Ne seguono l'esempio Susanna e Uberto, Aubrais e Rosa)

Voi che amor conosciete
correte
tutti a danzar!

(Aubrais prende Susanna, Uberto Rosa, e danzano)

SUSANNA

Mio caro baron, danzavo di già!

UBERTO

Oh! Folle sottil voluttà!
(Uberto balla con Susanna, Aubrais con Rosa)

AUBRAIS

Divampo già come un vulcan!

RENATO (a Giacomina)

Via dammi un bacio, amor!
(Aubrais, balla colle due signore, danza generale)

TUTTI

Quando il ballo ci invita ci chiama
etc. etc. etc.

ALESSIO
(scendendo dalla scala, forte)

Ahimè, la polizia è quì!

TUTTI

La polizia è quí?!
(Pommarel in cima la scala con la spada sguainata, lo seguono il Commissario e le guardie)

SUSANNA
(vede Pommarel: esterrefatta)

Ahimè, ahimè.
Pur mio marito c'è!!

UBERTO

Di qui scappiam!

SUSANNA

Io non mi reggo più!

UBERTO

Andiam, andiam!
(la prende in braccia ed esce a sinista, correndo)

POMMAREL
(vedendola scappare)

É là! È là! Orsù,
seguitela senz'altro

COMMISSARIO e DUE AGENTI
Oh! fretta poi non c'è

AUBRAIS
(volendo trattenere Pommarel)

Capitan, capitan!

CHARENCEY

(è sceso dallo scalone, afferra Aubrais, sarcastico)

Alfin, alfin, t'acciuffai !

AUBRAIS

(tenta di liberarsi)

Va all' inferno !

ROSA

(vedento Charencey, spaventata)

Il mio mantel
Il mio cappel !

(Alessio glielo porge. Ella infila rapidamente il mantello ed abbassa la veletta)

RENATO o GIACOMINA

(a Rosa)

Che cosa c' è ?

(Mentre Rosa si veste si nasconde dietro Renato e Giacomina perchè Charencey non la veda. Aubrais è corso dietro alle guardie, Charencey l'ha inseguito. Uberto rientra da destra, tenendo sempre fra le braccia Susanna).

UBERTO

Non reggo più !

(esce da sinistra correndo)

POMMAREL (dalla destra)

Sono qui !

COMMISSARIO

Calma orsù !

AUBRAIS
(trattenendo Pommarel)

Capitan, Capitan!

CHARENCEY
(viene dalla destra, ad Aubrais ironico)

I giornali vedrai che stamperan!

AUBRAIS

Maledetto!

UBERTO
(entrando dalla sinistra in fondo tiene Susanna ancor fra le braccia, è esausto)

Morrò così!

AUBRAIS

Dalla quì!

(prende Susanna e la porta al N. 7. In quell'istante Rosa tenta di scappare a sinistra ma va a cadere nelle braccia di Pommarel che la trattiene credendola Susanna. — Gruppo. Nel mezzo Pommarel con Rosa, vicino Aubrais, Uberto, Giacomina, Renato, Charencey, il Commissario, due guardie. Susanna è al N. 7, non vista dagli altri. Pommarel strappa il velo a Rosa)

POMMAREL (parlato)

Che cosa è ciò?

CHARENCEY
(vede Rosa allibisce. Parlato)

Mia moglie!

(cade nelle braccia di Aubrais)

TUTTI (parlato)

Sua moglie?

(ridono, Charencey è avvilito)

AUBRAIS

(a Charancey)

Ti debbo amico ricordar
un vecchio adagio: dice che
chi vuol la fossa altrui scavar
là fa per sè!

TUTTI

Chi vuol la fossa altrui scavar
la fa per sè!

CHARENCEY

(Furibondo al commissario, indicando Uberto, parlato)

Arrestate il seduttore!

UBERTO (parlato)

Io non lo sono!

CHARENCEY (parlato)

Allora arrestate il padre!

COMMISSARIO (Parlato)

Li arresto tutti due!

UBERTO e AUBRAIS

Che mai dobbiam fare?
Sorrider? scherzar?

(Tutti ridono. Aubrais e Uberto indossano il paletot e prendono il cappello che Alessio loro porge)

ALESSIO
(porge il conto ad Ubrais, parlato)

Ecco il conto, signor Boboche!

AUBRAIS (parlato)

All'amico Charencey!

AUBRAIS e UBERTO

Quando il figlio con il padre
etc. etc. (N. 11)

(Aubrais e Uberto prendono congedo molto commossi e partono condotti dalle guardie. Quadro. Pommarel è sullo scalone. Susanna sbuca dal n. 7 senz'esser vista da Pommarel)

TUTTI

Quando il figlio con il padre
etc. etc. etc.

SIPARIO

ATTO TERZO

(Scena, come nell'atto primo)

SCENA I.

(Melodramma)

(Mattino. La scena è buia. Le tendine sono ancora abbassate. L'orchestra suona il tema del finale dell'atto I, e poi passa al finale dell'atto II, mentre Uberto e Ubrais, guardando con circospezione entrano. Sono entrambi un po' brilli. L'orchestra intona il *Valzer* del II. atto. Uberto afferra una statuina, Aubrais una seggiola; ballano. Ad Aubrais sembra di sentire un rumore, fa segno ad Uberto di entrare nella propria camera. Uberto ed Aubrais entrano saltellando nella loro rispettiva camera. L'orchestra tace.)

SCENA II.

N. 14 — TERZETTO: RENATO, UBERTO, AUBRAIS

TUTTI

Sappiate che, ben triste a dir
le ballerine ormai
le ballerine ormai
in società
si riünïr
per la moralità
per la moralità

e ciò si può ben definir
una calamità,
una calamità!
Con preci poi e con sospir
perdono e pace ognor
domandano al Signor

RENATO

I bei *dessous*
non portan più
nè scollature nè *frou frou.*

UBERTO

Se le volete corteggiar

AUBRAIS

dovete con candor parlar!

RENATO

In *lacrymarum valle* inver
s'è trasformato il mondo inter

A TRE

Chi frate ormai non si vuol far
deve emigrar!
È madornal codesta società
per la virtù, per la moralità!
l'ebbrezze e i gaudi bandirà
e soffocando il buon umor
ogni uomo infine asfissierà
la lega del pudor.

II.

À TRE

Un mezzo sol ci può salvar
e il mezzo è questo qua
e il mezzo è questo qua:
entrare nella società
per la moralità
per la moralità.
Mai più, mai più si danzerà:
il ballo ormai scompar
il ballo ormai scompar.
Piano all'orecchio ognun dirà
quel che gli par
quel che gli par!

RENATO

Noi brinderem
all'onestà
finchè ebbri tutti non saran.

UBERTO

Un bacio allora d'amistà

AUBRAIS

fra donna e uom si scambierà.

RENATO

In tal incanto celestial
sarà trionfante la moral.

A TRE

E tutti insieme inneggeran
all' ideal.
È santa in ver codesta società!
La purità
è il vessillo ognor!
In quel mister fascinator
le gioie schiette dell'amor
ti fa provar con voluttà
la lega del pudor.

N. 14 *bis* — TERZETTO: SUSANNA, AUBRAIS e UBERTO

Susanna l'invincibile non è più
perdette un poco della sua virtù
la casta, la pudica, la ritrosa è ormai
in pieno mar di guai!

AUBRAIS e UBERTO

Si la pudica, la ritrosa è ormai
in pieno mar di guai!

I.

SUSANNA

La vita intera consacrai
per farmi dir: « che gran torre d'avorio »

AUBRAIS e UBERTO

Che torre d'avorio!

SUSANNA

E a tale fin ben arrivai;
Ma forse il mio successo è transitorio.

AUBRAIS e UBERTO

È transitorio!

SUSANNA

Una polledra inver è la moralità;

AUBRAIS e UBERTO

Susanna, Susanna....

SUSANNA

Che ora va piano ed ora a briglia sciolta!
No: no! Susanna ormai più non avrà

AUBRAIS e UBERTO

I virtuosi premi d'una volta!
Questo non sarà!...

SUSANNA

Susanna l'invincibil etc. etc.
Se al Moulin Rouge io mi recai
fu pel mio natural mite ed onesto

AUBRAIS e UBERTO

Mite ed onesto!

SUSANNA

Ma poi distrarre io mi lasciai
e quindi così accade tutto il resto

AUBRAIS e UBERTO

Si, tutto il resto!

SUSANNA

Ma in fondo nel mio cor rimorso alcun non v'ha
il cor può pure aver la sua rivolta.
Che val se più Susanna non avrà
i vistosi premi d'una volta?
Susanna l'invincibile etc. etc.

N. 15 - DUETTO

AUBRAIS

In un pollaio arioso
viveva *Chantecler*;
le chioccie, imperioso
piegava al suo voler.
All'alba gorgheggiava
con squilli di metal,
e fin il sol destava
nel puro ciel d'opal!
Chicchirichì!

SUSANNA

Un dì una fagianella
un cacciator pescò,
ma nel pollaio, in quella
lesta si rifugiò.

Appena vide il gallo
diss'ella dentro se:
fra un'ora senza fallo,
dovrà impazzir per me!
Duk, duk, duk

A DUE

Vien mio sgargiante *Chantecler*
tu ognor sarai, mio cavalier!
Servirò ad ogni tuo piacer
ti farò ognor goder!

II.

AUBRIAS

Di quella fagianella
Il gallo s'invaghì.
la storia è sempre quella,
noi pur faciam così!
Il canto più sonoro
sfoggiava ognor per lei
dicevale: t'adoro;
la mia regina sei!
Chiricchichì

SUSANNA

Ma della gaia stia
La bella si stancò,
poichè la nostalgia
dei campi la tentò.

La vita avventurosa
grande emozion ti dà!
al gallo disse: cosa
val mai la libertà?
Duk, duk, duk

A DUE

Vien mio sgargiante *Chantecler*
etc. etc. etc.

III.

AUBRIAS

La sorte del galletto
non fu, non fu così!
Di notte senza tetto
e senza pane il dì!
Paziente la sua croce,
ei per un po' subì,
ma l'imperiosa voce,
ben presto s'affiochì!
Chiricchichì!

SUSANNA

La fagianella allora
ridendo gli gridò.
Or alla tua dimora
ritorna; e lo piantò.

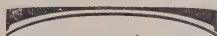
E quando un'altra volta
il cacciator trovò
allegra, disinvolta
a un altro canticchiò:
Duk, duk, duk

A DUE

O mio sgargiante *Chantecler*....
etc. etc. etc.

N. 16 — FINALE

SOLISTI

Quando il figlio con il padre
in baldoria va etc. etc.

SIPARIO

CONCA D'ORO

Operetta completa per canto e piano

L. 10.---

Operetta completa per pianoforte solo

L. 6.---

PEZZI STACCATI

POTPOURRI	L. 3,—
idem facilitato	» 1,25
ORO DIVINO (Valzer)	» 2,—
idem facilitato	» 1,—
AMO LA VOSTRA ITALIA (Valzer e Mazurka) .	» 2,—
idem facilitato	» 1,25
INTERMEZZO	» 1,50
SCENDE LA SERA (Romanza) (soprano o tenore)	» 1,50
idem » mezzo sopr. o baritono	» 1,50

R. Politeama Giacosa

TELEFONO: 16-48

Compagnia Italiana di Operette **Jole Baroni**

Proprietà: BARONI-PROSDOCIMI

VENERDÌ 14 AGOSTO 1914, alle ore 9 1|2

:: SERATA IN ONORE ::
DI
JOLE BARONI

Si darà l'Operetta in 3 atti:

LA CASTA SUSANNA

Musica del Maestro **JEAN GILBERT**

PERSONAGGI.

Susanna Pomarel, **Jole BARONI**

Barone Corrado Des Ubrais	*L. Merazzi*
Delfina, sua moglie	*G. Bianco*
Giacomina) loro figli	*C. Tozzi*
Uberto)	*S. Siddivò*
Renato tenente	*L. Bonanni*
Pomarel, profumiere	*F. Paccot*
Clarencei, scienziato	*L. Visanni*
Rosa, sua moglie	*G. Cavallini*
Alessio, cameriere	*P. Ferrara*
Emilio Garrore	*P. Valdemi*
Marietta, cameriera	*A. Baroni*
Vivarel	*L. Ratti*
Code	*L. Boggio*
Pallairon	*B. Cavallini*
Irma	*L. Ratti*
Commissario di Polizia	*L. Papi*

L'azione ha luogo: Il 1° e 3° atto in casa di Des Ubrais — Il 2° atto al Mulin Rouge Parigi. — Epoca presente.

Dopo il 2° atto la Signorina **JOLE BARONI** si produrrà

NEL SUO SCELTO REPERTORIO

di Canzonette Napoletane

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra **UGO LETO**

PREZZI.

Palco di 1.ª fila L. **12** — Palco di 2.ª fila L. **10**

Poltrona L. **3** — Poltroncina L. **1,50** — Platea L. **1**

Anfiteatro C. **80** — Loggione C. **40**

L'addobbatura dei palchi in L. UNA si paga ai palchettai.

AVVISO — L'Impresa prega le gentili signore che intervengono alla rappresentazione (nelle poltrone, nelle poltroncine, nella platea e in anfiteatro) di entrare nel teatro senza cappello. Al guardaroba vi sarà un servizio GRATUITO pel deposito dei cappelli.

EDIZIONI DELL'OPERETTA

"La Casta Susanna"

Riduzione per canto e pianoforte con testo italiano	*Lire*	12.—
» per pianoforte solo » » »	»	6.—
Pot-Pourrì per piano » » »	»	3.—
» per grande orchestra . . .	»	6.—
» per orchestrina	»	4.50
« Quando il ballo c'invita ci chiama » — *Valzer*	»	2.50
Valzer per grande orchestra	»	4.—
» per orchestrina	»	3.—
Duetto del Gallo per pianoforte	»	1,50
Gavotto » »	»	1.50
Duetto — « *Coppia felice* » per pianoforte . .	»	1.50
Duetto — « *Sempre gentile* » » . . .	»	1.50

C. F. BODRO - Editore - MILANO

Prezzo netto Lire UNA